



UNIVERSITÀ
DI PAVIA

Servizio Gestione Personale Docente

OGGETTO: Approvazione atti procedura di selezione per la chiamata di n. 1 Professore di prima fascia ai sensi dell'art. 18, commi 1 e 4, Legge 240/2010 per il Settore concorsuale 10/F3 – Linguistica e filologia italiana e SSD L-FIL-LET/12 – Linguistica italiana

Titolo: VII/1
Fascicolo: 129/2018

IL RETTORE

VISTA la Legge 9 maggio 1989, n. 168;

VISTO l'art. 18, comma 1, della Legge 30 dicembre 2010, n. 240;

VISTO il Regolamento di Ateneo per la disciplina del procedimento di chiamata dei professori di ruolo di prima e seconda fascia ai sensi delle disposizioni della Legge 240/2010 emanato con il D.R. prot. n. 34944 rep. n. 1825/2011 del 29 settembre 2011 e s.m.i.;

VISTO il D.R. prot. n. 98744 rep. n. 3385/2018 del 20 novembre 2018 il cui avviso è stato pubblicato sulla G.U. – IV Serie speciale del 14 dicembre 2018 n. 99 e con cui è stata indetta la procedura di selezione per la chiamata di n. 1 Professore di prima fascia ai sensi dell'art. 18, commi 1 e 4, della Legge 240/2010;

VISTO il D.R. prot. n. 20937 rep. n. 635/2019 del 19 febbraio 2019, pubblicato sul sito web dell'Ateneo il 20 febbraio 2019, con il quale è stata costituita la Commissione giudicatrice della procedura in oggetto;

ACCERTATA la regolarità formale degli atti costituiti dai verbali delle singole riunioni, dei quali fa parte integrante il giudizio collegiale espresso sul candidato, nonché dalla relazione riassuntiva dei lavori svolti;

DECRETA

ART. 1 - Sono approvati gli atti della Commissione giudicatrice della procedura di selezione per la chiamata di n. 1 Professore di prima fascia ai sensi dell'art. 18, commi 1 e 4, della Legge 240/2010 per il Settore concorsuale 10/F3 – Linguistica e filologia italiana e SSD L-FIL-LET/12 – Linguistica italiana, presso il Dipartimento di Studi umanistici.

Il candidato più qualificato a svolgere le funzioni didattiche e scientifiche per le quali è stato bandito il posto è:

- 1) Prof. Giuseppe Antonelli

Pavia, data del protocollo

IL RETTORE
Fabio RUGGE
(documento firmato digitalmente)

LB/IB/cm

PROCEDURA DI SELEZIONE PER LA CHIAMATA DI N.1 PROFESSORE DI PRIMA FASCIA, AI SENSI DELL'ART.18, COMMI 1 E 4, DELLA LEGGE 240/2010, PER IL SETTORE CONCORSUALE 10/F3 LINGUISTICA E FILOLOGIA ITALIANA - SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE L-FIL-LET/12 - LINGUISTICA ITALIANA- PRESSO IL DIPARTIMENTO DI STUDI UMANISTICI - INDETTA CON D.R. PROT. N. 98744 REP. N. 3385 DEL 20 NOVEMBRE 2018 IL CUI AVVISO E' STATO PUBBLICATO SULLA G.U. - IV SERIE SPECIALE - N. 99 DEL 14 DICEMBRE 2018.

RELAZIONE FINALE

Il giorno 19 marzo 2019 alle ore 13:00 si riunisce presso il Dipartimento di Studi Umanistici, nella saletta riunioni della Segreteria didattica ufficio 2, Strada Nuova 65, in Pavia, la Commissione giudicatrice della suddetta procedura di selezione, nelle persone di:

Prof. Giuseppe PATOTA
Prof. Massimo PRADA
Prof. Jacqueline VISCONTI

per redigere la seguente relazione finale.

La Commissione ha tenuto complessivamente, compresa la presente, n. 3 riunioni, iniziando i lavori il 22 febbraio 2019 e concludendoli il 19 marzo 2019.

Nella prima riunione del 22 febbraio 2019 la Commissione ha immediatamente provveduto alla nomina del Presidente nella persona del Prof. GIUSEPPE PATOTA e del Segretario nella persona della Prof. JACQUELINE VISCONTI.

La Commissione ha preso visione del D.R. di indizione della procedura di selezione, il cui avviso è stato pubblicato sulla G.U. - IV Serie Speciale - n. 99 del 14 dicembre 2018, nonché degli atti normativi e regolamentari che disciplinano lo svolgimento della procedura stessa.

Ciascun commissario ha dichiarato di non avere relazioni di parentela ed affinità entro il 4° grado incluso con gli altri commissari (art. 5 comma 2 D.lgs. 07.05.1948 n.1172) e la non sussistenza delle cause di astensione di cui agli artt. 51 e 52 c.p.c., nonché delle situazioni previste dall'art.35-bis del Decreto legislativo 30.03.2001, n.165 e s.m.i., così come introdotto dalla Legge 6.11.2012, n.190 e s.m.i.

La Commissione ha predeterminato i criteri, di seguito riportati, per procedere alla valutazione comparativa dei candidati ed ha stabilito di esaminare nella seduta successiva le pubblicazioni scientifiche, il curriculum, l'attività didattica svolta nonché le eventuali lettere di presentazione pro-veritate sull'attività scientifica del candidato da parte di esperti italiani o stranieri esterni all'Università di Pavia, al fine di verificare l'ammissibilità alla valutazione degli stessi.

I criteri di valutazione sono stati stabiliti nel rispetto degli standard qualitativi di cui all'art.24, comma 5 della Legge n. 240/2010 e del regolamento attuativo di Ateneo. Nelle more dell'emanazione del regolamento di cui al comma precedente si fa riferimento ai criteri generali di cui al D.M. 04.08.2011 n.344.

Per la valutazione dell'attività didattica, di didattica integrativa e di servizio agli studenti:

- a) numero dei moduli/corsi tenuti e continuità della tenuta degli stessi;
- b) esiti della valutazione da parte degli studenti, con gli strumenti predisposti dall'ateneo, dei moduli/corsi tenuti;
- c) partecipazione alle commissioni istituite per gli esami di profitto;
- d) quantità e qualità dell'attività di tipo seminariale, di quella mirata alle esercitazioni e al tutoraggio degli studenti, ivi inclusa quella relativa alla predisposizione delle tesi

di laurea, di laurea magistrale e delle tesi di dottorato.

Per la valutazione dell'attività di ricerca scientifica:

- a) organizzazione, direzione e coordinamento di gruppi di ricerca nazionali e internazionali, ovvero partecipazione agli stessi;
- b) conseguimento della titolarità di brevetti;
- c) partecipazione in qualità di relatore a congressi e convegni nazionali e internazionali;
- d) conseguimento di premi e riconoscimenti nazionali e internazionali per attività di ricerca.

Per la valutazione delle pubblicazioni scientifiche:

- a) originalità, innovatività, rigore metodologico e rilevanza di ciascuna pubblicazione;
- b) congruenza di ciascuna pubblicazione con il profilo di professore universitario da ricoprire oppure con tematiche interdisciplinari ad esso strettamente correlate;
- c) rilevanza scientifica della collocazione editoriale di ciascuna pubblicazione e sua diffusione all'interno della comunità scientifica;
- d) determinazione analitica, anche sulla base di criteri riconosciuti nella comunità scientifica internazionale di riferimento, dell'apporto individuale del candidato nel caso di partecipazione del medesimo a lavori in collaborazione.

La Commissione, ritenendo che nel settore relativo alla procedura in oggetto non esistano indici statistici affidabili o affermati (numero delle citazioni, numero medio di citazioni per pubblicazione, impact factor totale e medio, indice di Hirsh o simili, etc.), ha deciso di non ricorrere all'utilizzo dei predetti indici.

La Commissione ha stabilito di valutare inoltre gli "Elementi di qualificazione didattica e scientifica" indicati nell'art. 1 del D.R. di indizione della procedura.

La Commissione ha deciso di riunirsi il giorno 19 marzo 2019 alle ore 11:45 presso il Dipartimento di Studi Umanistici, nella saletta riunioni della Segreteria didattica ufficio 2, Strada Nuova 65, in Pavia, per la valutazione delle pubblicazioni scientifiche, del curriculum, dell'attività didattica svolta nonché delle eventuali lettere di presentazione pro-veritate sull'attività scientifica presentate da ciascun candidato.

La Commissione, al termine della seduta, ha consegnato il verbale contenente i criteri stabiliti al Responsabile del procedimento, affinché provvedesse alla pubblicazione sul sito web dell'Ateneo.

Nella seduta del 19 marzo alle ore 11:45 la Commissione ha accertato che i criteri fissati nella precedente riunione sono stati resi pubblici per almeno cinque giorni, ha preso visione dell'elenco dei candidati fornito dall'Amministrazione e ciascun commissario ha dichiarato di non avere relazioni di parentela ed affinità entro il 4° grado incluso con i candidati stessi, e la non sussistenza di cause di astensione di cui agli artt. 51 e 52 del c.p.c.

La Commissione ha stabilito di valutare i seguenti candidati:

Prof. Giuseppe ANTONELLI

La Commissione, quindi, ha proceduto ad aprire il plico inviato dal candidato e a prendere in esame solo le pubblicazioni corrispondenti all'elenco delle stesse allegato alla domanda di partecipazione alla procedura di selezione, nel rispetto del numero massimo indicato nel bando.

Per la valutazione la Commissione ha tenuto conto dei criteri indicati nella seduta preliminare del 22 febbraio 2019.

La Commissione ha valutato tutte le pubblicazioni presentate dal candidato come risultano dall'elenco dei lavori (Allegato A – Verbale 2).

La Commissione ha poi esaminato i titoli presentati dal candidato, in base ai criteri individuati nella prima seduta (Allegato B – Verbale 2).

Al termine della disamina la Commissione ha formulato un giudizio collegiale sul candidato sulla base delle pubblicazioni scientifiche, del curriculum e dell'attività didattica svolta. (Allegato 1 – Verbale 2).

La Commissione, al termine dei lavori e con deliberazione assunta all'unanimità, sulla base del giudizio collegiale espresso, ha ritenuto il candidato prof. Giuseppe ANTONELLI pienamente qualificato a svolgere le funzioni didattiche e scientifiche per le quali è stato bandito il posto.

La Commissione, con la presente relazione finale, dichiara conclusi i lavori e raccoglie tutti gli atti concorsuali in un plico che viene chiuso e sigillato con l'apposizione delle firme di tutti i commissari sui lembi di chiusura.

Il plico, contenente duplice copia dei verbali delle singole riunioni, dei quali costituiscono parte integrante gli allegati e duplice copia della relazione finale dei lavori svolti, viene consegnato al Responsabile del procedimento, il quale provvederà, dopo l'approvazione degli atti medesimi, a disporre la pubblicazione per via telematica sul sito dell'Università.

Inoltre la Commissione, nella persona del Presidente o del Segretario, trasmette gli atti sopra elencati, firmati e in formato .pdf e anche non firmati e in formato .doc, per e-mail al seguente indirizzo: servizio.personaledocente@unipv.it

La seduta è tolta alle ore 14:00.

Il presente verbale viene redatto, letto e sottoscritto seduta stante.

Pavia, 19 marzo 2019.

LA COMMISSIONE

Prof. Giuseppe PATOTA
Prof. Massimo PRADA
Prof. Jacqueline VISCONTI

Originale firmato conservato agli atti

Allegato 1 – Giudizio collegiale

Giuseppe Antonelli è professore ordinario di Linguistica italiana presso il Dipartimento di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Cassino. In precedenza, dal 1999 al 2002 è stato ricercatore di Linguistica italiana e dal 2002 al 2017 professore associato presso il medesimo Ateneo. Dal 2001 al 2010 ha fatto parte, come delegato del Rettore, del Consiglio d'Amministrazione del Consorzio Interuniversitario ICoN. Dal 2004 al 2005 ha presieduto, ancora come delegato del Rettore, il Sistema Bibliotecario d'Ateneo. Dal 2016 a oggi è coordinatore di due Commissioni dell'Ateneo di Cassino: segnatamente, la Commissione Paritetica Docenti-Studenti e la Commissione per la Valutazione della Ricerca del Dipartimento di Lettere e Filosofia. Dal 2001 a oggi ha inoltre organizzato e diretto diversi progetti di ricerca d'interesse nazionale; ha parimenti organizzato, nel 2004 e nel 2007, due importanti convegni presso l'Università di Cassino. Dal 1997 a oggi ha tenuto numerosissime conferenze presso Università e istituzioni culturali italiane e straniere e ha partecipato con altrettanta frequenza e continuità a convegni in Italia e all'estero. A quest'attività scientifica si è sempre accompagnata una meritoria attività di alta divulgazione nel campo della Terza Missione.

Dal 1996 a oggi ha svolto continuativamente, ovviamente in ruoli diversi (da professore a contratto via via fino a professore ordinario) attività didattica sempre relativa al SSD L-FIL-LET/12 presso l'Università di Cassino.

Quanto all'attività scientifica: due delle sei monografie presentate sono dedicate all'italiano scritto del Settecento e dell'Ottocento. In particolare, il volume *Alle radici della letteratura di consumo: la lingua dei romanzi di Pietro Chiari e Antonio Piazza* (1996) parte dalla ricostruzione della fortuna editoriale e della sfortuna critica del romanzo settecentesco per poi analizzare in dettaglio la lingua di alcune opere dei due autori, sottolineandone la forte impronta stereotipica, la notevole apertura a locuzioni idiomatiche, neologismi e francesismi alla moda e la sostanziale coerenza fono-morfo-sintattica rispetto alla norma coeva; il volume *Tipologia linguistica del genere epistolare nel primo Ottocento. Sondaggi sulle lettere familiari di mittenti colti* (2003) dapprima descrive la dimensione diacronica della "grammatica epistolare" e poi analizza fonologia, morfologia e sintassi di un nutrito *corpus* di lettere familiari scritte da mittenti colti: 30 pagine a stampa di 40 scriventi diversi. Nelle conclusioni, incentrate sul rapporto tra italografia e italofofia, si valorizza la dimestichezza di questi scriventi con un italiano agile e informale, mobile nei registri e diverso sia da quello letterario sia da quello burocratico.

Le altre quattro monografie ricostruiscono diversi aspetti della lingua italiana contemporanea. La formula *Lingua ipermedia*, che dà il titolo alla prima (2006), è una coniazione dell'autore che descrive in modo molto efficace una specifica evoluzione della narrativa italiana nel decennio 1993-2002. L'etichetta contiene in sé vari aspetti: l'idea dell' 'eccesso, dell'oltranzismo; di un'espressione al quadrato e dunque implicitamente "citata"; lo stretto rapporto con i *media* e l'ambiguo rapporto con la lingua *media*: rifiutata, distorta, amplificata. Oltre ad analizzare i diversi affioramenti di questa tendenza, il libro affronta più ampie questioni teoriche legate alla possibilità di una critica stilistica in un contesto postmoderno e alla dinamica di reciproche influenze tra lingua d'uso e lingua letteraria. La seconda monografia (*Ma cosa vuoi che sia una canzone*, 2010) studia i testi delle mille canzoni italiane più vendute tra il 1958 e il 2007, analizzando lo sviluppo di alcuni aspetti grammaticali, sintattici e lessicali considerati a vario titolo significativi. Tenendo conto di alcuni importanti

fattori (il codice interno al genere canzone, il rapporto con la poesia e con l'orizzonte d'attesa del pubblico), lo studio diacronico fissa alcuni confini tra i diversi usi che contribuiscono a disegnare una periodizzazione fondata su criteri autonomi specificamente linguistici. La terza (*L'italiano nella società della comunicazione 2.0*, 2016), rivede e integra uno studio precedente, risalente al 2007. L'ultimo capitolo, completamente nuovo, aggiorna all'ultimo decennio l'analisi dei principali aspetti affrontati all'interno dei capitoli precedenti: la lingua della pubblicità e della politica, quella dell'informazione nelle sue varie declinazioni mediatiche, dell'intrattenimento musicale e radio-televisivo, della comunicazione letteraria e della conversazione telematica. Ampio risalto è dato sempre al contesto linguistico generale, ricostruendo il modificarsi dei rapporti tra lingua e dialetto, tra norma e uso, tra lingua scritta e parlata, tra l'italiano e le altre lingue. La quarta e ultima monografia (*Volgare eloquenza*, 2017) delinea in modo efficace e civilmente impegnato una storia linguistica della politica italiana nella cosiddetta seconda Repubblica, attenta alle diverse strategie retoriche che progressivamente hanno portato dal «paradigma della superiorità» al «paradigma del rispecchiamento», fino a quella che viene qui descritta come «volgare eloquenza». Il libro ricostruisce l'avvicinarsi degli slogan e gli usi più caratteristici dei diversi leader (come Berlusconi, Renzi, Grillo), il progressivo affermarsi della narrazione sulla dialettica, il ruolo decisivo che nella trasformazione del linguaggio politico hanno avuto prima la televisione e poi Internet. Fino all'imporsi di quella «grammatica populista» che qui viene analiticamente descritta sullo sfondo di un più ampio scenario internazionale.

Delle altre quindici pubblicazioni, tutte di ottimo livello, si fanno particolarmente apprezzare il saggio in lingua inglese *The Nose of Nonsense* (2009), che spazia attraverso le letterature di varie epoche e lingue, individuando diverse categorie del *nonsense* letterario; quello che dà conto della storia della punteggiatura *Dall'Ottocento a oggi* (2008); quello intitolato *Scrivere e digitare* (2009), pubblicato in sede prestigiosa; e infine i tre eccellenti articoli comparsi negli «Studi di lessicografia italiana» rispettivamente nel 1995, nel 2001 e nel 2008. Il primo (*Sui prefissoidi dell'italiano contemporaneo*) aggiorna, sulla base di un'ampia esemplificazione, alcuni aspetti relativi alla tipologia e alla produttività di quelli che Migliorini definì *prefissoidi* e *suffissoidi*, segnalando – tra l'altro – la grande fortuna di formanti come *bio-*, *eco-*, *tecno-*, *-mat* o *-poli* (con un nuovo significato a partire da *Tangentopoli*); il secondo (*Lettere familiari di mittenti colti di primo Ottocento: il lessico*) si concentra – rilevando, tra l'altro, numerose retrodatazioni – sugli aspetti specificamente lessicali emersi dall'analisi di quell'ampio *corpus* di lettere ottocentesche. forestierismi e latinismi, dialettismi e regionalismi, colloquialismi e locuzioni idiomatiche, neologismi e tecnicismi; il terzo (*Le glosse metalinguistiche nei «Promessi Sposi»*, «Studi di Lessicografia Italiana») si sofferma sul fitto apparato di glosse metalinguistiche che – mimetizzato nel racconto – punteggia il testo dei *Promessi sposi*: i vari *come si dice, per dir così; come dicono colà, come chiamano qui; come dicevano allora, quel che ora si direbbe*. E dimostra che l'adozione di queste formule non ha nulla di casuale: è anzi un modo in cui Manzoni dà conto – implicitamente – della sua riflessione linguistica, sottolineando le scelte espressive più marcate in senso diafasico, diatopico, diacronico.

Lo spessore qualitativo e quantitativo e la continuità dell'attività di ricerca e d'insegnamento, e inoltre l'alto livello delle pubblicazioni consentono a questa Commissione di formulare un giudizio pienamente positivo sul candidato.

Originale firmato conservato agli atti